

«Grande fratello» sull'isola

RILEVAMENTI SISMICI. La Ferdinandea da ieri sottoposta a monitoraggio e ricerche

L'isola Ferdinandea sarà monitorata fino al prossimo ottobre. Sono cominciati ieri i rilievi in mare della nave, eseguiti dalla nave Astrea, di proprietà dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

La nave sta effettuando rilievi per conto dell'Istituto nazionale di Geofisica, nella zona del mare che sulla carta nautica prende il nome di banco di Graham, l'ammiraglio inglese che per primo giunse all'isolotto dopo la sua emersione causata da attività vulcanica.

La campagna di accertamenti è denominata Ferdinandea 2012 e prevede la sistemazione di boe per la segnalazione di eventuali movimenti sismici che, in zona, sono frequenti. E' viva un'attività di vulcanesimo che merita attenzione. La nave Astrea è specializzata in attività di biologia, chimica e fisica in alto mare e fa da appoggio per operazioni con operatori subacquei.

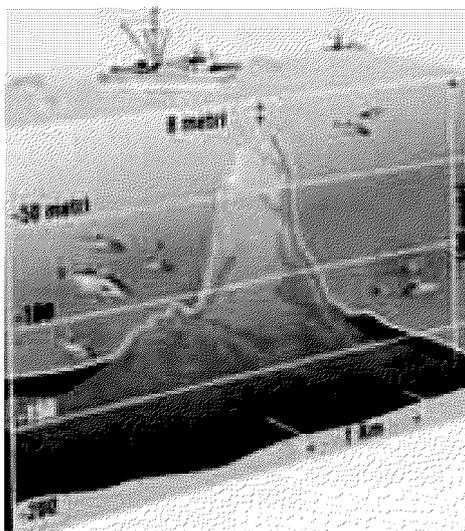
L'isola Ferdinandea (chiamata comunemente l'isola che non c'è) effettivamente si trova sommersa e la sua punta si ferma a 9 metri dalla superficie marina. La Ferdinandea merita attenzione e lo sta facendo l'Ingv. Se non altro per la sua collocazione sulla la linea che congiunge la placca africana con quella euroasiatica. Lo stesso isolotto è frutto di eruzione vulcanica. La sua storia, almeno quella raccontata, inizia nel 1831 vulcanica si innalzò dall'acqua formando l'isola, la quale crebbe fino ad una superficie di circa 4 km² e 65 m di altezza. La sua emersione non ebbe vita lunga, ma durò pochi mesi. A conclusione dell'episodio eruttivo si verificò una rapida subsidenza e l'isolotto scomparve definitivamente sotto le onde.

Da lì iniziò una lunga storia fitta di verità, ma anche di leggenda. L'eruzione fu ben visibile da Sciacca e gli abitanti di quel tempo

rimasero affascinati, ma anche impauriti.

L'isola Ferdinandea ha attirato l'attenzione, già da qualche anno, grazie alla sezione locale della Lega Navale che è riuscita a convincere la Protezione Civile prima e l'Ingv dopo sulla necessità di monitorare il banco di Graham. Attenzione che si è sviluppata dopo la recente scoperta di un importante edificio vulcanico denominato Empedocle, di cui la Ferdinandea è solo una piccola espressione. Dunque, in tale contesto diventa importante tenere sotto controllo la fascia di mare che da Sciacca si protrae verso est, fino a lambire Agrigento. Le boe serviranno a monitorare l'attività sismica, la frequenza, l'intensità, ma soprattutto a comprendere le eventuali reazioni future del complesso vulcanico sottomarino.

FILIPPO CARDINALE



UN GRAFICO SULL'ISOLA FERDINANDEA

